

La guerra dei rifiuti: ora decide il Tar

Il Comune di Scafati presenta un ricorso contro l'Eda per gestire il servizio in autonomia insieme ad Angri

IL CASO

scafati

Gestione del servizio rifiuti e futuro del Sad: il comune di Scafati non ci sta all'idea di un "consorzio" unico per i territori e ricorre al Tribunale amministrativo regionale. Il sindaco **Pasquale Aliberti** con al fianco l'amministrazione di Angri continua la sua battaglia contro i comuni di Pagani, Sant'Egidio del Monte Albino e Corbara sul futuro del servizio dei rifiuti, destinato ora ad avere anche uno strascico giudiziario. Lo scorso 14 marzo, infatti, la giunta comunale ha approvato la delibera che autorizza la proposizione dinanzi al Tar Campania di un ricorso per far uscire dal Sad settentrionale Scafati (e anche Angri) per procedere con una gestione autonoma del servizio.

La vicenda prese piede già durante l'ex amministrazione guidata dal sindaco **Cristoforo Salvati**, che aveva redatto insieme ai colleghi sindaci del Sad una proposta generale per una migliore gestione del servizio sul territorio in linea con quanto richiesto dall'Ente d'ambito provinciale. Un accordo che era stato anche discusso in sede politica, in particolare sulla modalità di riscossione dei tributi, da delegare al futuro soggetto gestore del servizio dopo successiva gara ad evidenza pubblica.

Accordo di fatto non graditi all'attuale primo cittadino scafatese. In primo luogo Aliberti ha portato sulle proprie posizioni il sindaco di Angri,

Cosimo Ferraioli, formando così una minoranza numerica che può però contare sulla maggioranza della popolazione contenuta nel Sad Agro Settentrionale. Un passaggio formalizzato dal consiglio comunale scafatese, che ha approvato lo scorso dicembre una delibera ad hoc per procedere sinergicamente con Angri proponendo all'Eda Salerno una gestione dei servizi che potesse salvaguardare le aziende partecipate Acse spa (di Scafati) e Angri Ecoservizi (Angri) attraverso l'affidamento diretto o verso la costituzione di una società a capitale

misto pubblico.

Ma le scelte di Aliberti sono state disattese con la deliberazione del 14 febbraio scorso dell'Ente D'ambito, che ha sancito la necessità di una gara.

La risposta però di Palazzo Mayer alla fine non è mancata ed è forte. L'amministrazione ha richiesto tramite l'ufficio legale un parere all'avvocato convenzionato dell'ente **Sabatino Rainone** sulla fattibilità di un eventuale ricorso. Il tecnico ha palesato profili di impugnabilità della delibera dello scorso febbraio, dando il via libera a una battaglia legale in sede amministrativa che oltre all'Eda, coinvolgerà i Comuni che firmarono a favore del provvedimento (Pagani, Sant'Egidio del Monte Albino e Corbara) e l'alleato Angri.

Alfonso Romano

riproduzione riservata

Contestata la delibera del febbraio scorso approvata da Pagani Sant'Egidio e Corbara



Pasquale Aliberti



La sede del Tar di Salerno